



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO

oltre all'Alcaide, che dovevano aprire il fuoco alla vista delle navi saracene. Doveva proteggere, sicuramente, la via per Aggius e Tempio e forse anche per Casteldoria e per la fiorente Anglona, dalle incursioni che miravano a non fermarsi al territorio nelle immediate vicinanze.

Come per le altre torri, si può ipotizzare che nel tempo sia stata utilizzata anche con funzioni di presidio sanitario e certamente nel periodo austriaco e sabaudo fu una postazione importante per la lotta al contrabbando.

Dal punto di vista tipologico-costruttivo, la Torre dell'Isola Rossa è di pianta circolare con sensibile rastrematura sull'alzato, approssimandosi al "tronco di cono"; si eleva fino a 13,90 metri rispetto al piano di campagna. La circonferenza è di circa 47 metri alla base e 44 metri in sommità (con relativo diametro di 15 metri al piede e 14 metri al coronamento superiore).³

Presenta un coronamento all'apice con alternanza di merli e vuoti, tali da identificare nella sagoma il carattere difensivo. La porta di accesso si trova a circa cinque metri di altezza dalla base; tracce di cardini sul lato destro fanno ipotizzare un tipo di porta a cerniere con barra di rinforzo. L'esposizione a sud della porta ha fatto sì che il processo di degrado fosse particolarmente accelerato.

È molto probabile che l'accesso avvenisse tramite una scala in corda con pioli in legno, facilmente estraibile quando non necessaria, per garantire una maggiore sicurezza della postazione. Si ipotizza che l'approvvigionamento delle munizioni, dei viveri, della legna da ardere e dei materiali per le segnalazioni avvenisse tramite una sorta di montacarichi realizzato con paranchi, considerato che le scorte dovevano garantire, o almeno lo si auspica, anche alcuni mesi di autonomia nell'ipotesi di un trinceramento sotto il fuoco nemico.

L'infisso vero e proprio doveva essere costituito da fasciame di legno di ginepro con pesanti nervature retrostanti e barre orizzontali, tali da garantire la protezione dai tentativi di sfondamento.

Osservando la torre dal lato esposto al maestrale si possono notare due feritoie, di cui almeno una permetteva il puntamento del cannone in dotazione.

La struttura statica dell'edificio è impostata sul forte spessore murario, come tipico delle torri con funzione di difesa pesante, con ulteriore rinforzo strutturale dato dal grande pilastro centrale.

Una scala interna al muro nel tratto Sud-Est conduce alla copertura. Questa era il luogo in cui si svolgeva l'attività di osservazione del tratto di mare assegnato e l'eventuale trasmissione dei segnali alle altre torri. Nelle giornate più limpide, dalla piazza d'armi superiore, è possibile vedere abbastanza chiaramente l'Asinara e persino la Corsica che dista 45 miglia dall'Isola Rossa.

Dai documenti storici si rileva che per la realizzazione venne utilizzata pietra calcarea proveniente dal vicino Monte Fenu, con la quale veniva prodotta la malta di calce che, mischiata a sabbia e acqua di mare (come da specifiche indicazioni del Camos), forniva adesione ai conci di granito rossastro locale.

Se si ha traccia delle manutenzioni avvenute fino a tutto il 1800, non risulta nel corso dell'ultimo secolo che la Torre dell'Isola Rossa sia stata interessata da particolari interventi di restauro, se non probabilmente piccole opere funzionali al riuso durante il periodo bellico.

Le considerevoli dimensioni dello spessore murario fanno sì che non si leggano nella muratura lesioni passanti tali da metterne a repentaglio la condizione statica del manufatto, tuttavia è presente una situazione di degrado diffuso causato principalmente dall'esposizione alle azioni esterne del vento e dall'aerosol marino, che risulta

³ Rilievo a cura dell'Ufficio tecnico del Comune di Trinità di Agultu e Vignola, nel 1999.



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO

pronunciato in vari punti della struttura e particolarmente in corrispondenza delle aperture, tra i merli di coronamento murario, nelle pareti della scala interna e nel relativo corpo di copertura, nella parte di muratura esterna esposta a sud, nelle murature divisorie con i vani porta all'interno.

Per quanto sopra riportato, per i suoi caratteri monumentali e storici, si ritiene che la Torre costiera dell'Isola Rossa sia meritevole di essere dichiarata di interesse culturale ai sensi dell'art. 10 comma 3 lett. a del D.Lgs 42/2004 e di essere sottoposta alla disciplina di tutela ai sensi della Parte II del Codice dei beni culturali e del paesaggio, al fine di porre in atto ogni necessaria misura per la sua conservazione e valorizzazione.

I Relatori

Arch. Sergio Cappai

Arch. Fabrizio Pusceddu

Il responsabile del procedimento

Arch. Sergio Cappai

Visto

Il Soprintendente

Prof. Arch. Bruno Billeci

Riferimenti bibliografici

Montaldo G., *Le torri Costiere della Sardegna*, Carlo Delfino editore, Cagliari, 1989

Pillosu E., *Le torri litoranee in Sardegna*, La Cartotecnica, Cagliari, 1957

Fois F., *Castelli della Sardegna medioevale*, Silvana Editoriale, Milano, 1992

Guidetti M., *Il medioevo, dai giudicati agli aragonesi*, Jaca Book, Milano, 1987

Murineddu A., *Gallura, aspetti storici geografici ed economici*, Editrice Sarda, Cagliari, 1972

Muntoni Sini M., *Trinità d'Agultu*, Stampacolor, Sassari, 1998



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO

Piazza Sant'Agostino 2, 07100 Sassari – Tel: 079 2067410

PEC: sabap-ss@pec.cultura.gov.it – PEO: sabap-ss@cultura.gov.it